

Trieste 8 Gennaio 1868

Amico pregiatissimo, e carissimo.

È tardato di rispondere alla gentile del 24
J. onde poterla annunciare in pari tempo di avere
intieram^{te} approntato l'invio delle piante da voi desi-
derate, per cui dovendo lavorare nella stanza del
Erbario non riscaldato, conveniva attendere che
fosse diminuito il freddo straordinario che regnò
nelle due settimane decorse. Ora il tutto è
pronto, e vado a farne consegna al Marchese,
che avrà la cortesia di recarvi questo fasci-
colo. Vi troverete i campioni di tutte le specie
indicate, ad eccezione delle Orobanchae del
Guarniero, giacchè queste vi furono tutte da me
comunicate nell'invio di piante M. L. di
che vi feci in Novembre 842, e nel Marzo 1849.
Tra quelle le troverete di certo, e farò con-
fronto, con i fiori alle località onde scrivono
i singoli esemplari a colle descrizioni e figure
fatte dal Reichenbach nell'«Iconografia», ver-
te facilmente a capo di rinvenirne la corrispon-
denza con queste. La O. pinnata del mio primo

invece sarebbe piuttosto la O. Tommasinii del Reich
n. 92. A' egli stesso colloca oltutto delle O.
precisa, da lui nella flora Dalmata indicata abitan-
te le isole di Cherso e Veglia sulla fede del N. Dec.
La mia O. liorda Seudner corrisponde in parte
all'O. minor, come anche da lui fu ritenuto, ed
in parte: quanto alla pianta dello Scoglio Pregara-
nik all'O. elatior di Tommasinii del Reich l.c.
add. p. 118. — che dal Reich nel Monachus di
Dietrich mi è esemplare fu ritenuto pure O. elatior
Lut. Quella poi derivante dallo Scoglio di Leccora
vicina del Reich l.c. pag. 104 riferita all'O.
humilis. Così anche la specie detta dal Reich
O. gracilis Smith. corrispondente alla O. creata
del Bertoloni. — Osservando non pochi individui
altri campioni, poiché è esaurito il numero
degli esistenti con gli inviati precedenti, ringraziano
con quello assai generoso fatto al Reichensbach,
ed i pochissimi rimasti, segnatamente delle specie
e varietà alle quali egli dette il mio nome, non
stati, al pari di molti altri dello stesso genere,
guastati, e prepoti distrutti dall'insetto Clavus,
rimane che ora non ne restasse che avanzi.

Del Verbascum thymoides Wost / migliore
nome che quello di lomatium dato gli dal Schrad.
ricevuto un bell'esemplare raccolto sul Monte Mg.

zione, che non avari cadute ad altri fuochi alla;
preservando in un solo esemplare da ciascuna loca-
lità nelle quali proviene questa bella specie, l'altre-
to variabile per l'indumento delle foglie, che nel
tipo normale, quale è il sud, si presenta ciliolato
di lanuggine densa e grigia nella parte inferiore, ma
in altri quasi intieramente sparisce; l'abito però
della pianta, la forma delle foglie, e particolar-
mente l'infiorescenza restano sempre uguali e caratteri-
stiche di questa specie a differenza del V. insignum, e
sue varietà o subspecie, sempre più o meno ramosa.

La serie degli esemplari dell'Euphorbia fragifera
Lam (che è poi la vera antica E. epithymoides L.)
che si riunisce, dimostra quanto diverso aspetto
presenti questa specie secondo le varie località, asso-
nizioni ed alttezze nelle quali proviene, in luoghi
caldi e soleggiati, come in Bellavigna / Alto Mare-
tina / e presso Quino, porta rami prolungati,
villosi al pari delle foglie, la umbella di fiori
bene sviluppata. Quella che cresce fra le roccie
di Bolung - località ancora più calda ed arida,
veste aspetto quasi simile all'E. spinosa della
Dalmazia, e sarebbe ^{pure} tale, se gli steli dopo
avere finito rimanesse sulla pianta, potendo
in parte germinare l'anno venturo, ed in parte di-
seccati a modo di spine; questa specie di frute-
scenti si osserva nei paesi meridionali in varie

piante, che in regioni più fredde perdono durante l'inverno tutte le parti vegetative fino alla radice, così per. e: la *Silene inflata* sulle isole dell'istmo e Dalmazia in confronto a quella che cresce nella terra ferma. Gli esemplari poi del *S. fragifera* raccolti sulle vette dei Monti calcari sovrastanti a Trieste all'altrezza di 1200 a 1300 circa, in località assai esposte all'intemperie, ai geli e venti boreali, si avvicinano sì per la breccia e forma delle foglie, come per la scarsità dei frutti per lo più isolati ed abbinati all'estremità dei rami, alla *S. capitulata* dell'Oriente. Preso noi il *S. fragifera* non proviene che fino all'indicata altrezza non si riscontra in elevazioni maggiori, e meno ancora nelle regioni alpine. Ma l'elevazione di 1200 nella nostra latitudine, fatto calcolo delle condizioni climatiche è da parificarsi quasi alla doppia nei Monti della Dalmazia situati assai più al sud.

Le specie *Melilotus parviflora* e *Tormentum* furono descritte dall'Al. Jordan di Lione e pubblicate le descrizioni nel suo *Fugillus plantarum novarum* di Parigi 1852. Memorie che possedete senza dubbio. La differenza principale fra queste specie e la *M. parviflora* si deduce secondo il D. Autor dai racemi, che nella *M. parviflora* sono densi, avendo i fiori

Trieste 6 Aprile 1868

Caro signor

Vi scrivo alcune settimane addietro in merito al viaggio del Pickler, il quale si appresta a partire da Lincz subito dopo la festa di Pasqua e torrà qui verso il 15 o 16 del cor. per indi proseguire il viaggio per la Dalmazia dopo avere fatto alcune provviste, e concertato un certo itinerario che dovrà seguire. Sarebbe cosa utilissima il nominarlo di qualche commendatizio principalmente ad oggetto di fargli avere guide che possano servirgli anche d'interpreti, essendo egli affatto ignaro dell'idioma Slavo, e pochissimo conosciuto dell'Italiano. Credo tuttavia, che a Ragusa ed a Fiume, ove egli dimorò l'anno scorso, abbia delle relazioni quali gli possono occorrere per alloggio &c. Ma per il caso possibile, che dopo eseguite le visite dei Monti del Carso, e circostanti, egli passasse a visitare la Dinara, sarebbe necessario di nominarlo di qualche commendatizio

per li paesi vicini, e specialmente per Ven-
licca, che è il punto più adattato per fare
l'ascensione al D. Monte. Ritegno che questo per
la sua elevazione / il Chariat è indicato aver
re la massima a terzo fra tutti i Monti della
Dalmazia / e per la posizione settentrionale
offrirà ancora buona messe d' spianate algi-
ne nella stagione avanzata, quando in
tutti i Monti posti più al Sud, la vege-
tazione sarebbe già inaridita. Scriverei
al D. Jakovij di Spalato, onde ci sia
una lettera per il D. Tommaso Medico
Comunale a Vescica, una sua vostra lettera
giungerebbe anche stimolamente all' effetto.

il Baillier d' Eneona si è associato
per Blazioni, unitamente al Reuter e
Lerephe, ed ha scritto anche a Parigi
dove attendeva risposta con altre
associazioni. Egli darà inoltre al Pichler
il suo consueto personale
commissione a tormento e spianate crescenti
per il suo Giardino botanico.

Quanto a voi non avendo dopo l'ulti-
mo una lettera ricevuta. attendo ancora,
ritegno che vi considerate come sem-
plice Associato per un'azione. Ad ogni

modo però vorrò scrivere in proposito
e darvi questi ulteriori cenni, che crede-
rete possano essere giovevoli allo scopo.

Amerei io pure che il Pichler potesse
fare una Gita a qualche isola più distante
ma prevedo che ciò sarà difficile, sì per la
spesa, come per la perdita di tempo che ne
terrebbe la conseguenza, ripercuotendo un
simil tragitto dalle vicende non sempre
favorevoli al tempo.

Salutate a nome mio l'Amico
Pottarini, che sembra volere rientrare
appatto Trieste, e le amenità della sua
Villa. Almeno venga ora a rivisitarla nel
più bel momento della fioritura.

Con affettuoso saluto mi dico
tutto vostro

Thurnair

Credo che sarebbe inutile
il rigettare il mio Racconto al
M. Diocoro, ora mai già troppo conosciuto.